Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 82 LUNEDI 23 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

Tre fratelli vecchioni morti in due mesi
due, nello spazio di un'ora

Erano forse i più vecchi del comune, certo fra i più vecchi, i tre fratelli morti Giacomo Tassotti di anni 83 (deceduto circa due mesi addietro), Maria Tassotti in Pascoli di anni 88 e Giovanna Tassotti in Pascoli di 92. Le sorelle sono morte questa mattina, domenica, fra le 8 e le 9, cioè nello spazio brevissimo di un'ora!.. Non è a dire che la eccezionalità del caso pietoso ha destato la generale commiserazione. Il Giacomo Tassotti aveva, finchè gli durarono le forze, sempre lavorato come segantino, restando però nella sua Carnia, senza emigrare all'estero. Povero Jacum Segat! sa di averne consumati dei giorni accanto alla sega stridente!., E le sorelle, seppero ancor esse che cosa voglia dir lavorare — in tempi ch'erano ancor più duri dei presenti, per le nostre donne pazientissime, quando le strade erano assai più diffettose delle attuali.. Or sia loro lieve la terra!

Burrasche di primavera. — Stanotte si ebbe una delle solite burrasche. Ci ha dato anche un po' di neve, ma tanto scarsa che qui a Zuglio quasi non si vede. A Fielis, a altre 900 lustri sul mare, n'ebbero intorno a 15 centimetri.

VILLASANTINA

Consiglio Comunale. — Nell'odierna seduta consigliare fra i diversi oggetti all'ordine del giorno, vi erano quelli dello schema del capitolato del consorzio medico e il parere sulla domanda degli elettori del capoluogo per la rettifica del riparto dei consiglieri e sullo stemma civico da addottarsi.

Lo schema concretato dai rappresentanti dei cinque comuni, Villasantina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Preone, venne ad unanimità approvato. Con questo schema si verrebbe a costituire un consorzio fra i suddetti cinque Comuni diviso in due reparti e cioè con un medico residente a Villasantina per Villa e Lauco con stipendio di lire 6400 lorde di R. M.; e un medico residente a Enemonzo per Enemonzo, Preone e Raveo con stipendio di L. 5600 lorde di R. M. Se anche gli altri 4 comuni approveranno tale schema di Consorzio sarà così risolto stabilmente, con vantaggio reciproco il servizio sanitario dei cinque comuni.

All'oggetto per la rettifica pel riparto dei consiglieri seguì una animata discussione e nonostante che l'assessore sig. Renier abbia illustrato le ragioni e i diritti del capoluogo di avere assegnato un consigliere di più dei presentamente assegnatagli tutti i cinque consiglieri della frazione di Invillino votarono contro e favorevolmente quelli del capoluogo.

Sull'importante questione dirà l'ultima parola la Giunta Provinciale Amministrativa la quale non potrà non accogliere la giusta domanda degli elettori del capoluogo.

Sullo schema civico venne data lettura di un importante studio storico sulle vicende dell'ex castello di Invillino dell'egr. sig. Raffaele Sbuelz che venne grandemente apprezzato: Prima di prendere la definitiva deliberazione in merito, il consiglio incaricò la giunta di sentire un definitivo giudizio del detto sig. Sbuelz. Tutti gli altri oggetti dell'ordine del giorno vennero approvati ad unanimità.

Per le medaglie. — La cerimonia per la festa degli alberi e la consegna delle medaglie è stata fissata da questa giunta municipale pel giorno 5 aprile p. v.

AMPEZZO

Il disagio giudiziario

Ecco una ingegnosa proposta, che un laureato ci manda:

Stante il disservizio della giustizia, stante la vacanza quasi continua delle sedi Pretoriali, stante la deficienza di giudici nei Tribunali, non sarebbe buona cosa che alla mancanza del governo al primo suo compito, provvedesse da sola la popolazione? Ella dirà subito: — Ma in che modo? — Ed io rispondo in un modo facilissimo e poco costoso. In ogni mandamento si faccia uno o due collegi arbitrali composti di tre persone oneste, pratiche ed intelligenti in materia; le parti litiganti ricorrano ad esse con compromessi appellabili o non appellabili, con dispensa, o senza delle formalità di procedura ed il pubblico avrà una giustizia assai più sbrigativa, meno costosa e coscienziosa.

Sarebbe un vero Tribunale, senza tanta carta da bollo da L. 2.44 e da L. 3.66 e senza tanti rinvii. Sarebbe una cuccagna anche pel Governo, che così potrebbe ridurre, ancora il numero dei pretori e dei giudici, senza far... bestemmiare le popolazioni e gli avvocati, i quali però potrebbero bestemmiare in altro modo.

E' inutile! La giustizia non cammina e bisogna trovare un ripiego, abbiamo fatto il palazzo di giustizia; ma questa Dea ha quasi esulato.

Temi

PORDENONE

Assemblea della Società Operaia. — Oltre 100 soci intervennero stamane alla assemblea annuale indetta nel Teatro Sociale. Dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea il Presidente cav. Brusadin lesse la relazione dell'esercizio 1913.

Il cav. Asquini plaudì all'opera degli amministratori, raccomandò in modo speciale la scuola di disegno ed una maggiore propaganda per trovare nuovi iscritti.

Il resoconto è quindi approvato assieme al concorso di lire 250 pro erigendo ospedale. Il vecchio esattore Sante Tessitore venne posto in riposo con l'assegno di lire 180, lasciandolo però sempre bidello della Scuola di disegno. Non si pote discutere, per mancanza di numero legale la proposta di elevare il contributo mensile per aumentare di conseguenza anche le pensioni.

I soci quindi sono invitati all'assemblea in II. convocazione che avrà luogo domenica prossima.

Per il riposo festivo. — Veniamo informati che alcuni commercianti presenteranno una protesta all'autorità domani stesso perchè alcuni esercenti contrariamente alle disposizioni prefettizie continuano la vendita in dì festivo.

Un'officina alla Comina. — Si dice che alla scuola d'Aviazione della Comina verrà aperta una grande officina di riparazioni per gli apparecchi. Da Aviano quindi gli areoplani non prenderebbero più quindi la via di Somma Lombarda per tutte le necessarie riparazioni. Si attende la conferma di questo provvedimento.

MORTEGLIANO

Veglia danzante. — Anche qui per la metà quaresima, si fece qualche cosa.

Diffatti nella gran sala Vittoria dell'albergo all'Italia, condotto dal sig. V. Piazzogna, illuminata ed addobbata sforzosamente, ebbe luogo una riuscitissima veglia danzante che si protrasse fino alle ore 6 di questa mattina.

L'orchestra udinese, diretta dal maestro Blasigh suonò con vera precisione i numerosi e scelti ballabili, e venne molto apprezzata:

Alla festa accorsero molti forestieri, diversi della vostra città. Applausi meritati s'ebbero le copie, vestite in costume, venute appositamente da Udine che, ballarono la *Furlana*. Fu reclamato il *bis* che venne gentilmente concesso.

Di questa simpatica festa di cui ne fu organizzattore il sig Vittorio Piazzogna, mandiamo i nostri auguri di felice esito anche per l'avvenire.

NIMIS

Nuova sacrestia. — Da qualche giorno si dava principio ai lavori per la nuova sacrestia della chiesa di Canta. Questi terrazani, con vero slancio, da parecchi giorni prestano gratuitamente l'opera loro ed in breve tempo la nuova sacrestia si potrà chiamare un fatto compiuto.

L'Asilo Infantile. — Fra non molto farà sentire i suoi benefici effetti in paese un'utile istituzione. Per interessamento del nostro parroco Mons. Alessio verrà aperto, provvisoriamente nei propri locali, il tanto desiderato Asilo Infantile.

Congratulazioni al benemerito Monsignore che promosse la utilissima istituzione.

CASSACCO

Elargizioni. — Il sig. Luigi Zanini Martinazzo (Casacco) avendo ricavato un centinaio di lire dalla vendita di un suo fondo per l'alargamento della via interna del paese, elargì L. 45 alla locale Congregazione di Carità. E non è questo il solo atto genoroso che distingue nel sig. Zanini (non ricco) una persona animata da sincero spirito di carità a pro dei bisognosi.

Il presidente del Pro Istituto, sig. della Bianca G. Batta, vivamente ringrazia.

CIVIDALE

Il sindaco di Venezia risponde

22. Al telegramma inviato il 20 corrente dal nostro sindaco a quello di Venezia pervenne la seguente risposta:

Sindaco — Cividale

Nella sventura che ha colpito Venezia, è di grande conforto la cordiale manifestazione di cordoglio della quale la S. V. si rese gradito interprete.

Sindaco: Grimani

TARCENTO

Tiro a segno. — Oggi ricominciarono le lezioni di Tiro a segno, per altre 3 prossime domeniche.

Funebri. 22. — Stasera alle 18.30 seguirono imponenti funerali della buona sposa e madre di famiglia Caterina Ferigo, esercente di Ciseris.

Intervenne un numeroso stuolo di popolo con 273 torce. Sentite condoglianze.

POVOLETTO

Afta epizootica. — Anche nel nostro comune è scoppiata l'afta epizootica. A Bellazoia sono tre stalle infette. Il veterinario ha preso gli opportuni provvedimenti.

SACILE

Riunione annuale del Circolo Agricolo

Questa mattina, alle ore 10, nella sala del Teatro Sociale seguì la riunione dei soci di questo Circolo Agricolo, colla presenza dei membri del Consiglio e del presidente cav. G. B. Sartori il quale espose la relazione morale-finanziaria che riassumiamo:

Al termine del 1912 i soci promotori e ordinari sommavano a 135, nel successivo 1913 vennero radiati per morte o per cambiamento di domicilio e in causa di mancato pagamento di anni tre della quota annuale di L. 2 in N. di 26, rimanendo l'effettivo di N. 109 al quale aggiungendone N. 17 di nuovi il complessivo sale a 126.

Il Consiglio tenne quattro riunioni per eseguire le delibere dell'Assemblea intese a dar vita alla istituzione della Società di Assicurazione Mutua del bestiame bovino e perciò ha interessato i signori prof. Enrico Marchettano e d.r Antonio Corazza di farne la propaganda. A questo scopo essi tennero quattro conferenze nelle frazioni.

Il risultato pratico non coronò l'opera intelligente dei due egregi professionisti, per il fatto che essendo pur numerosi gl'intervenuti a dette riunioni e pur essendo tutti consenzienti nel concetto della provvida istituzione, tuttavia nessuno finora si è iscritto. Il Consiglio, però, crede che, tornando sull'argomento, dissipati alcuni dubbi sul funzionamento della medesima, sull'appoggio dei buoni risultati dati da altri consimili istituti sorti in provincia, i proprietari delle frazioni di Cavolano, Vistorta e Ronche vorranno avere il merito di essere i primi a formarlo nel Comune di Sacile.

Con l'appoggio della Provincia e del Ministero il Consiglio stesso con la guida del d.r Muratori, Ispettore Zootecnico provinciale, acquistò tre torelli in Tirolo, due dei quali per conto del sig. Vicenzini del Longone. Detti torelli, preventivamente approvati dallo stesso sig. Ispettore godranno dei contributi prescritti.

Inoltre il consiglio fece pratiche presso la commissione pellagrologica provinciale per avere gratuitamente un *essicatoio* per granoturco. Nell'autunno scorso, perciò, l'apparecchio venne installato a S. Catarina sul viale Trieste, nella cantina ex Sartori. Tale apparecchio ebbe esito favorevole e fu collaudato dal tecnico dell'associazione agraria friulana.

Il presidente, passa poi alla parte finanziaria che si riassume in entrate L. 1740.92, uscite 1715.40, rimanenza attiva 25.52.

Il movimento dei concimi, insetticidi, sementi e macchine agricole, nel l'anno 1913 fu complessivamente di lire 32119.

Se il capitale disponibile, dice il presidente, va sempre diminuendo, ciò è prova che il circolo, essendo cooperativo, non deve aver dividendi, esulando completamente dalla idea di lucro finanziario o speculativo, ma deve, invece favorire i soci nell'acquisto di macchine garantite per la qualità e a prezzo modico.

Quindi si dà lettura della relazione dei sindaci signori prof. Stradaioli, A Curioni, dott. Ciro Liberali, Besa Sante e cav. Enzo Chiaradia e l'assemblea, con voto di plauso approva le due relazioni.

Il sig. cav. Vittorio Zancanaro propone, poi, la conferma per acclamazione dei consiglieri sorteggiati signori cav. ing. G. Batta Sartori, Corazza dott. Antonio e Sartori dott. Guido, nonchè dei sindaci anzidetti. E l'assemblea a unanimità approva tale proposta. Quindi il dott. Antonio Corazza riferisce sulla necessità di una nuova importazione di giovenche e torelli di razza alpina per l'autunno 1915.

Il sig. Vicenzini plaude alla relazione ma modifica la proposta nel senso che tale importazione avvenga entro il corr. anno, E l'assemblea approva tele modifica.

Il prof. Enrico Marchettano parla sul rimedio efficacissimo della «prospaltella» di cui la R. Stazione Eutomologica di Firenze offrirà 1000 rametti e spiega il modo di usarne.

Il presidente avverte i presenti che in seguito alle prenotazioni fatte rimangano disponibili ancora 250 rametti e invita i soci che non l'avessero fatto a farsi prendere in nota dal segretario.

Infine il dott. Marchettano lamenta l'esiguità dei soci iscritti al Circolo in rapporto all'estensione della plaga nostra e vorrebbe che ciascuno dei presenti si impegnasse formalmente a procurare un nuovo socio. Così, egli conclude, l'anno venturo il numero sarebbe senza fatica raddoppiato.

L'assemblea fa segni di assentimento all'idea del prof. Marchettano. E la laboriosa seduta si scioglie.

Nella sottostante loggia, per cura dell'Associazione Agraria Friulana, vi è una esposizione di macchine agricole che richiamano l'attenzione degli interessati.

Ai preposti il Circolo, per la loro opera proficua e costante, il nostro plauso.

CAVASSO NUOVO

Crudeltà. — E' con vero sgomento che stendo queste poche righe, è con l'animo indignato che si ribella contro le crudeltà che liberamente, deliberatamente, su esseri graziosi, gentili, utili, per atavica innata barbarie malgrado le sanzioni della legge, le pubblicazioni sui giornali, le raccomandazioni dei maestri in alcune anzi in molte zone del Bel Paese e del Bel Paese soltato, altro primato italiano che V. Gioberti non ha annoverato nel suo celebre Primato i ragazzi impunemente infieriscono indisturbati, anzi incoraggiati dai genitori, sugli uccelli ora di passaggio. In questi paesi, nei mesi di marzo e aprile passano a sciami innumeri i pettirossi, quei graziosi uccelletti divoratori voraci di vermi e d'insetti, che fan ritorno al monte dopo aver svernato alla bassa in climi più miti. Ebbene i ragazzi aiutati nella loro opera crudele dai genitori tendono loro tutte le insidie più raffinate: vergoni impaniati, vischiate, lacci, archetti, reti, per acchiappare quegli innocenti uccelletti benefattori. Il sentimento, il cuore non comprende l'azione cattiva che commettono per atavica abitudine i piccoli crudeli. E vediamo il contadino che ride di colui che insorge e protesta contro i malfattori; il rozzo contadino che misconosce il bene che gli fa il grazioso uccelletto; egli si abbatte con accanimento contro il suo benefattore.

Il ragazzaccio, il fannullone cacciatore di frodo cui fa nausea il lavoro, quella genia nemica del progresso e della civiltà dovrebbe essere castigata. La civiltà ha i suoi diritti. La lega per la protezione degli animali è una vera turlupinatura, una colossale mistificazione. Si mette in contravvenzione il malcapitato vetturale perchè in un momento di necessità largisce con troppa veemenza un paio di frustate al cavallo pazzoide, al sommaro caparbio o al bue troppo pigro e si lasciano impuniti masnade di ragazzi e di adulti che uccidono barbaramente e in tempo proibito a centinaia, a migliaia degli uccelletti innocenti? D'inverno colla neve ci sono le trappole, i ferri messi con maestria consumata, uso beduini, per quei poveri animaletti che si procurano a proprie spese il seme il granellino, il bruco per isfamarsi; in primavera è la guerra accanita, senza quartiere; d'estate si asportano le nidiate e in autunno si finisce di compiere l'opera malvagia col concedere il permesso ai cacciatori, agli uccellatori, ai roccoglieri di distruggere i nostri migliori disinteressati amici. Si grida contro le tasse e qualcha volta con ragione. Ma perchè lo Stato non applica una tassa enormemente più grande, e cioè non sopprime addirittura il permesso di di uccellagine? Il campo, il frutteto, la vigna produrrebbe di più; l'agricoltore coll'aumentato provento, avrebbe maggior agio di pagare le tasse contro le quali brontola. Il ragazzo vada a scuola, il giovinastro, il cacciatore di frodo si diano al lavoro proficuo, benefico, onesto, incitatore di bene e la loro vita grama e travagliata ne guadagnerebbe con immenso vantaggio morale e materiale per tutti. Perchè i R. R. Carabinieri, le guardie forestali, le guardie campestri non perlustrano le nostre campagne percorse continuamente da ragazzacci, da giovinastri e da uomini con vischiate, reti, e archetti da uccelli. Ne guadagnerebbero i costumi che si ingentilirebbero e l'agricoltura che migliorerebbe.

Pioggie equinoziali. Da quarantotto ore piove. Il pluviometro segna 180 millimetri di acqua caduta. I fiumi sono in piena. Fa freddo, le montagne e le colline circostanti sono ricoperte di neve.

CASARSA

Incendio. — Nel fienile del dott. Angelo Razzasi si sviluppò ieri sera un pericoloso incendio.

Accorsero subito molti volenterosi, che lavorarono indefessamente sino alle tre di stamani, ora in cui il fuoco fu finalmente spento. I danni si calcolano a circa 1500 lire.

Arresti. — Ieri furono arrestati i due pregiudicati Umberto Massano Austriaco, ed Egidio Pezzetta da Spilimbergo, più volte condannati per furto.

Ballo. — Ieri si ballò nella sala Bianchetti. Si notarono parecchie signorine e molti ufficiali.

All'operaia. — Il consiglio della nostra società operaia elesse cassiere il signor Giovanni Querin, revisori co. De Concina Leonardo e il maestro Ciro Sandri.

MANIAGO

Tiro a segno. — Il primo periodo annuale di esercitazioni regolamentari avrà principio col giorno di domenica 29 Marzo corrente e continuerà nei giorni: 5, 12, 19 e 26 Aprile p. v. Il Tiro incomincierà alle ore 7 1/2 ant.

In ordine alle recenti disposizioni ministeriali, si avverte che, non sarà concesso a nessuno di eseguire i tiri regolamentari in giorni differenti dai sopraindicati, poichè le lezioni stesse non porterebbero diritto alla dispensa dalla chiamata alle armi.

Le inscrizioni si ricevono dal Segretario verso presentazione di un certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco di domicilio dell'aspirante.

LATISANA

Un granda dirigibile vola su Latisana

22. Questa mattina alle ore 10 e 31 spuntava sul nostro orizzonte un dirigibile e dopo 20 minuti passava sopra le case di Latisana. Non s'è potuto distinguere la denominazione, taluni dicono sia il «*Parsifal*» e ciò lo si arguisce dalla grandezza e dalla sua singolare punta aguzza. La bronzea mole si librava all'altezza di circa 400 metri. Si distingueva benissimo la bandiera, e le sue due eliche che giravano vertiginosamente. Alle undici e tre quarti ripassava verso il mare a circa otto chilometri da noi, press'a poco sopra Pertegada. Si crede sia partito da Venezia, per fare una rivista ai diversi forti che si trovano in linea vicino la nostra zona.

A S. Giorgio di Nogaro

22. Alle 11 di stamane, nel cielo limpidamente azzurro, apparve all'altezza di circa 300 metri il dirigibile Parsifal, il quale dopo aver proseguito verso Palmanova, riprese la via del ritorno scomparendo all'orizzonte. La popolazione accorsa nelle vie, ne godette il magnifico spettacolo.

TOLMEZZO

Veglia. — Nel teatro de Marchi seguì ieri sera il veglione di metà quaresima.

Ballarono circa settanta persone, che quindi all'albergo, alle Alpi si raccolsero a banchetto. Quivi si raccolsero a beneficio dell'asilo infantile lire 15.

TRICESIMO

Martirologio all'infanzia — 22 Un'altra disgrazia, ccadde oggi subito dopo mezzogiorno nella frazione di Luseriacco. Il piccino Gino Urli di Guglielmo di anni tre, mentre si trastullava, scivolò in un fossetto d'acqua nella corte di casa e si annegò. venne trovato in seguito alle ricerche dai famigliari ed estratto cadavere.

Funebri. — Dopo il vespro di oggi seguì l'accompagnamento funebre del povero Giuseppino Colautti, di Luigi, perito ieri accidentalmente nella fossa d'acqua. Seguivano la bianca bara i compagni di scuola colla rispettiva insegnante sig. G. Zanini, un lunghissimo corteo di persone con torcie chiudeva il corteo.

Trieste protesta per l'Università negata e per le provocazioni slovene.

(*Nostra corrispondenza*)

Trieste, 22 marzo.

IL COMIZIO.

Oggi, a mezzogiorno, al Teatro Fenice si svolse il grande comizio indetto dall'Associazione Patria per protestare contro il recente atteggiamento del governo e del parlamento nella questione universitaria e contro le note provocazioni slovene alla scuola superiore di commercio Revoltella.

Prima dell'ora fissata, il Teatro presentava già un aspetto imponente; gremito fino all'ultimo posto del loggione; mentre una folla che non vi aveva potuto entrare si accalcava fuori delle porte.

Il discorso del Presidente.

A mezzogiorno, il presidente avv. Carlo Miach, salutato da vivissimi applausi apre il comizio e dice: — «La nostra esperienza ci ha insegnato che la nostra stirpe in questo paese vive fuori della legge, che il governo e i partiti avversari creano ogni mezzo per distruggerla, ma non ci poteva far supporre che i capi dei maggiori partiti parlamentari sarebbero arrivati al punto di mancare con inaudita leggerezza alla parola solennemente data ai nostri deputati.

Continua tratteggiando con vivi colori le condizioni disperate e ammonisce infine a non desistere dalla lotta; gridiamo forte dice, con la voce d'un popolo, e saremo uditi. (*Uragano di applausi, entusiastici insistenti*).

Il discorso del relatore

Cessati gli applausi, il presidente dà la parola al relatore avvocato Mussaglia, il quale osserva:

«L'altro anno quando, votata dalla commissione parlamentare, l'istituzione della facoltà giuridica con sede a Trieste, il nostro postulato pareva avviato alla sua soluzione, noi facili profeti, vi esortammo a non farvi soverchie illusioni. Difatti il tempo ci ha dato ragione.

E' da mezzo secolo che il governo con un pretesto o con l'altro ci tiene a bada, Ed ancora una volta si disconosce questo nostro legittimo bisogno intellettuale e civile».

Descrive la barbara campagna di sopraffazione condotta dagli slavi, la cui tracotanza è giunta al punto che uno dei loro deputati non si peritò di dichiarare: O Trieste sarà slava o non esisterà più.

«L'odio degli slavi è diretto contro tutto quanto è italiano, fino contro le autorità consolari del Re d'Italia fatte oggetto di sassaiola». (*Frenetici prolungati applausi*).

Il prof. Saraval porta all'odierno comizio l'adesione degli insegnanti.

L'ordine del giorno

Il relatore parla poi del trucco inscenato dagli studenti slavi alla scuola Revoltella per dar credito alla loro pretesa che l'università italiana non sarebbe possibile a Trieste causa l'ambiente di lotta nazionale. Infine l'oratore legge l'ordine del giorno che suona:

I cittadini di Trieste radunati in comizio la mattina del 22 marzo 1914 per la dolorosa esperienza del passato fatti sicuri che contro gl'italiani dell'Austria si conduce una campagna d'annientamento, ricordate le innumerevoli ingiurie già subite, rilevano l'offesa recente che tende a frustrare il loro più alto postulato di civiltà mentre consente agli avversari di aggredire impunemente le istituzioni scolastiche italiane chiamano primo responsabile di ogni loro danno il governo e denunciano al mondo civile le insopportabili condizioni fatte alla loro stirpe.

La lettura dell'ordine del giorno è accolta da lunghi, rinnovati, entusiastici applausi ed evviva „ Trieste italiana, all'Università italiana di Trieste.

Parlano due deputati

Prende quindi la parola il deputato dott. Pitacco, il quale fa la storia parlamentare della questione universitaria fra gli scogli dell'ostruzione e zeca e slovena.

Esorta a continuare a volere fermamente, pure sotto il regime del paragrafo 14 che potrà riservarci delle ingrate sorprese. Bisogna aprire gli occhi e fare ogni sforzo per conservare a Trieste e agli italiani tutto quel patrimonio intellettuale economico e commerciale che i nostri padri per noi anno fondato e raccolto.

Il deputato avvocato Gasser dice che gli avversari anno gettato la maschera e anno scoperto le loro mosse strategiche tendenti a dare un assalto decisivo alle rocche dell'italianità sull'Adriatico. Incita a combattere con tutta energia sopratutto con l'azione e con l'organizzazione, nella sicurezza che alla nostra bella causa deva arridere la vittoria.

I discorsi dei nostri due deputati sono spesso interrotti e alla fine salutati da vivissimi entusiastici applausi.

Altri discorsi

Parla in seguito lo studente Marsich, il quale dice che i giovani sono venuti alla convinzione che per aver giustizia in questo stato niente altro serve che opporre la violenza alla violenza, anche se queste ci getterà indietro di parecchi secoli.

Il dott Sardotsch porta il saluto delle città italiane sorelle accomunate a Trieste nel dolore e sperabilmente in futuro anche nella gioia.

Lo studente Paulovich propugna l'unione amministrativa dei paesi italiani dell'Austria. A questo punto si leva il, Podestà, di Trieste avvocato Valerio, che suscita un vero delirio d'applausi, dicendo che la gravità del momento impone a tutti gli italiani il dovere della fratellanza e dell'unione raccomanda di non turbare la solenne tranquillità dell'odierna manifestazione.

Una proposta alla quale si oppone il Commissario Governativo

Parlano ancora i sig.i avvocato Piccoli e Sterle e da ultimo il dottor Matasel per la proposta che vengano invitati gli studenti di Padova e di Venezia di impedire il proseguimento del treno che recherà il ministro di San Giuliano al convegno di Abbazia se fino a quell'epoca non si sarà ottenuta l'università italiana a Trieste.

Il presidente comunica che, causa l'opposizione del commissario governativo, non può mettere a voti tale proposta.

La comunicazione viene accolta da un uragano di fischi assordanti, che pare non debbano mai finire. Quando alla fine si vengono attenuando, il presidente dichiara chiuso il comizio.

Dimostrazioni, colluttazioni, arresti.

La folla uscì cantando ed inneggiando all'italianità di Trieste, alla nostra università italiana, ai nostri studenti.

Fuori del Teatro, stazionava uno straordinario apparato di polizia. La via Carducci era sbarrata da fitti cordoni di guardie. Vi era anche uno squadrone di guardie a cavallo. Erano chiuse tutte le vie conducenti al Consolato italiano. Tuttavia, la folla, in numero di parecchie migliaia di persone, sostò per oltre un'ora, in preda a vivissimo fermento, ai Portici e nelle vie adiacenti, cantando e inneggiando. Avvenne qualche conflitto tra polizia e cittadini, seguito da qualche arresto.

Alcuni gruppi di slavi che all'uscita della folla dal Teatro stavano fermi, in atteggiamento provocatore, dicansi ai Portici di Chiozza, furono fatti dileguare un po' con le buone, un po' a suon di legnate.

Verso le tre del pomeriggio la città aveva ripreso il suo aspetto normale.

BUIA

Una caduta mortale

22. (Car). Oggi verso le 5 1|2 pom. la bimba Rina Iogna di Pietro di otto anni, dopo aver fatto i suoi compitini scolastici era corsa in cortile a trastullarsi colla sorella maggiore e con alcune compagne.

Mentre folleggiavano e si rincorrevano chiassando, ad un tratto la povera Rina cadde a terra battendo col a tempia destra sul suolo, restò immobile come tramortita. Interrotto il gioco, le bimbe chiamarono aiuto, e i miseri genitori accorsi, non sollevarono che un cadaverino.

Trasportata a letto fu chiamato il medico dott. Colussi, il quale non potè che constatare la morte avvenuta per traumatismo al lato destro del parietale. Lo strazio dei genitori è indescrivibile, l'impressione in paese è vivissima. All'amico sior Piero e alla buona signora Clorinda, vadano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

MOIMACCO

Contro l'alcoolismo. — 22. Per iniziativa del benemerito parroco don Venturini questa sera l'egregio cav. uff. prof. Accordini tenne una delle sue dotte conferenze contro l'alcoolismo intercalata da nitide proiezioni.

La sua convincente parola fu applaudita dal numeroso pubblico che l'ascoltava e che è grato al bravo oratore per il ben di cui è fattrice la sua opera altamente umanitaria.

CIVIDALE

Relazione e resoconto dell'Esposizione

22. La Presidenza della cessata Esposizione ha diramata oggi la relazione compilata diligentemente dal segretario sig. Zorzini Eugenio.

In essa rifulge l'opera dell'Unione Commercianti che ne fu la promotrice, che deliberò a tal uopo l'erogazione di L. 2000 e che con a capo l'egregio presidente sig. Antonio Battocletti, ha saputo ammirevolmente portare a termine questa grande impresa.

Il resoconto finanziario dell'esposizione presenta i seguenti estremi: totale introiti 22844.95, totale spese 22837.11.

La relazione si chiude con espressioni di plauso e di ringraziamento ai signori componenti la Commissione esecutiva, ai Rappresentanti Mandamentali, alla locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, ai Municipi, Ministeri, ed altri Enti, nonchè al Comitato d'onore e all'illustre suo Presidente Barone Morpurgo, per il valido appoggio morale e finanziario con cui si compiacquero assecondare la promossa iniziativa.

Al Ricreatorio. — Nel Teatrino del Ricreatorio numeroso pubblico assisteva ieri sera alla seconda recita de «le Piastrine» interpretata da quei filodrammatici che ebbero alla fine di ogni atto calorosi applausi. Negli intermezzi rallegrava la serata la signorina Rosso che siedeva al piano svolgendo scelta musica.

Per l'organizzazione della lega. — In una sala a pianoterra della Trattoria all'Abbondanza nel pomeriggio di ieri il dott. Ernesto Piemonte parlò a circa un centinaio di braccianti per consolidare la lega costituita mesi fà, fra i lavoratori della fabbrica dei cementi. Si ebbe approvazioni ed applausi da tutto l'uditorio.

Consiglio comunale. — Alle ore 15 di oggi terrà seduta il Consiglio comunale, per deliberare un lungo ed interessante ordine del giorno.

Teatro Sociale. — Altro trionfo ha avuto ieri sera la compagnia drammatica Paolo Colaci. Un pubblico numerosissimo assisteva alla commedia di A. Dumas «Kean» e fragorosamente applaudiva e chiamava alla ribalta alla fine di ogni atto tutti gli artisti e specialmente Paolo Colaci che interpretava la parte di «Kean».

Questa sera, recita d'addio e serata d'onore di Paolo Colaci verrà rappresentato «L'artiglio» in un atto al «Telefono» in due atti e la «gamba del capitano Acca» scherzo comico in un atto.

PONTEBBA

Per il passaggio dell'Imperatore.

23. — Sul passaggio dell'imperatore per Pontebba, all'orario completo da voi pubblicato posso aggiungere questi altri particolari:

Il treno imperiale si fermerà a Pontafel dieci minuti, mentre qui a Pontebba non si fermerà che il tempo necessario per il cambio delle locomotive. Nondimeno, alla nostra stazione si è affacendati a far pulizia, a sgombrare, a preparar la sala nel caso che l'imperatore volesse discendere.

Guglielmo II.o di Germania viaggia in incognito, e quindi non vi sono disposizioni per ricevimenti speciali. Sul treno imperiale saliranno anche

VENZONE

A proposito di una querela.

Il nostro corrispondente da Gemona ci informava di un processo, su querela di certo Agostino Bellina, contro il cappellano di Venzone don Angelo Gattesco il quale avrebbe percosso con schiaffi e pugni il ragazzetto Faustino Bellina; processo che fu rinviato. Ora, dal querelato don Gattesco riceviamo con preghiera di stamparla:

A Venzone tutti sanno che la querela sporta contro di me e per la quale dovetti presentarmi in pretura è frutto di o'io personale di uno sfacendato, *senza fissa dimora* il quale una volta di più viene a confermare il proverbio che dice: che *l'ozio è il padre di tutti i vizi.* Lasciando altri consigli a tempo più opportuno, per ora a questo *arresta popopoli* ne do uno solo: La finisca di fare il *buffone* e sappia che ho già tanto in mano da poter metterlo a posto, in via legale.

D. Angelo Gattesco.

CLAUZETTO

La frana minaccia una borgata. Una casa caduta; due in Pericolo.

Veglia angosciosa.

23. (Per telefono, da Spilimbergo, ore 10.) *La frana di cui avete dato notizia, che da qualche tempo era andata formandosi su grande estensione, comincia a portare conseguenze dolorose ed altre più gravi ne fa temere.*

Da ieri il movimento di slittamento del terreno si è fatto più minaccioso.

Gli abitanti della borgata Ricciad, quella più in pericolo, usciti all'aperto, sotto la pioggia, alacremente sgombrarono delle povere masserizie le loro case. Era commovente oltre ogni dire assistere ad uno spettacolo così doloroso. Nella notte, nessuno dormì. Tutti nella strada badavano a ripararsi dalla inesorabile pioggia meglio che potevano. Erano presenti le autorità, e tutta la popolazione dei dintorni che soccorrevano e confortavano i tapini.

E il movimento della frana era inesorabile. D'un tratto crollò la casa di certo Giuseppe Fabrici, quella più esposta.

Stamane, l'alba ha trovato tutti gli abitanti ancora in veglia.

La frana continuava il suo fatale cammino. Due altre case sono in pericolo serio: quelle di Daniele Fabricio e Luigi Fabricio. Le altre della borgata Ricciad, (che trovasi tra Clauzetto e Vito d'Asio) corrono pure esse pericolo.

La popolazione allarmatissima
(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

CLAUZETTO, 23 marzo ore 9.45. — **La frana della strada Clauzetto-Vito d'Asio assume proporzioni spaventose. La borgata Triviat è in grave pericolo parecchie case furono abbandonate la popolazione è allarmatissima, attendesi sopra luogo genio civile.**

Fabricio.

23. (Per telefono ore 11.30) — *La frana continua il suo cammino, si è già abbassata di un metro e mezzo circa, per una lunghezza di quasi cento metri.*

Le due case in pericolo sono state completamente sloggiate. Minacciano di crollare da un momento all'altro.

Si attende il sopraluogo di ingegneri. Per Clauzetto è partito stamane il sig. De Cillia aiutante del Genio Civile.

SPILIMBERGO

Cena d'addio 23. Ieri sera nell'albergo alla Stella d'oro si raccolsero parecchi amici per dare una cena d'addio all'ing. Viviani costruttore del primo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona.

Molti i brindisi al partente che durante la lunga permanenza tra noi si era cattivata generale stima.

All'ing. Viviani, che va in Piemonte, il nostro saluto augurale.

Il Ministero completato.

Le notizie non hanno carattere ufficiale, ancora; ma si possono considerare nondimeno come positive. Il ministero fu completato con la nomina dei sottosegretari, che sarebbero: Celesia interni, Borsarelli esteri Mosca Gaetano colonie, Battaglieri marina, Rosadi istruzione, Chimienti giustizia, Dacomo finanze, Bassini tesoro, Visocchi lavori pubblici, Cottafavi agricoltura, Marcello poste.

Il generale Pozzo, che stando alle notizie concordi dei giornali accettò il portafoglio della guerra, è nato a Santa Maria della Bicocca nell'ottobre del 1854: non ha, dunque, 60 anni ancora. Fu sottosegretario alla guerra col generale Pedotti, in uno dei ministeri Giolitti e nel primo ministero di Leone Fortis.

Nel consiglio dei ministri seguiti ieri, fra le deliberazioni presevi, è notevole quella di richiamare in servizio effettivo il contrammiraglio Cagni, a datare dal 1.o aprile prossimo. Il Cagni era stato sospeso dopo l'ultimo incaglio della S. Giorgio. La notizia del suo richiamo in servizio fu accolta con generale favore.

La morte dell'ammiraglio Faravelli

A Roma, è morto iermattina il Senatore ammiraglio Faravelli, ch'era stato colpito sabato da emorragia cerebrale. Aveva 62 anni. Egli fu comandante supremo delle forze navali nostre che mossero alla riconquista della Libia. Il 14 marzo del 1912, il conquistatore di Tripoli issava la bandiera di comando sulla *Vittorio Emanuele* e spiegava senza indugio il piano strategico che doveva poi esser completamente attuato dall'ammiraglio Viale, succedutogli a breve distanza, per l'attacco improvviso del male insidioso che obbligava lui, a ritirarsi, e che ieri così prematuramente lo spense. Ma costretto ad abbandonare l'altissimo incarico della direzione suprema della flotta d'Italia Luigi Giuseppe Faravelli assumeva la presidenza del Consiglio superiore di marina e portava inoltre il suo tributo di preziose energie al Comitato degli ammiragli. La sua morte è un lutto per la marina italiana, un lutto per la Patria.

Notizie in breve

— A Firenze, fu inaugurato ieri il 26.o Congresso della Federazione ginnastica nazionale italiana. Fu deliberato di tenere il prossimo congresso a Messina e il prossimo concorso ginnastico a Venezia.

— Nella stessa città si è solennemente inaugurata l'esposizione dei quadri ad olio pel concorso al premio di L. 17.000 stabilito con testamento dal pittore Stefano Ussi.

— Oggi, Palermo sarà deliziata da uno sciopero generale, per protestare contro l'amministrazione comunale che ha imposto la tassa pel valore locativo.

Il lutto di Venezia

Ieri, furono tributati solenni funebri alla salma del tenente di marina Luigi Bossi, perito nel disastro di S. Elena. La salma fu levata dall'ospedale di S. Anna, nel cui vasto chiostro erano convenute le autorità civili e militari e numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi. Una trentina di corone. Parecchie le rappresentanze di Società, con bandiere.

La salma fu portata nella chiesa della marina, dove ricevette l'assoluzione.

Poco dopo, la bara uscita dalla chiesa prima di essere collocata nella barca a rimorchio, fu fermata nel campo per i discorsi.

Parlò primo l'assessore avv. Trentinaglia, commosso e commovente.

Parlarono inoltre: il generale Marangoni comandante del presidio, il comandante marittimo Leonardi di Casalino, il vice ammiraglio Garetti. Da ultimo, il tenente di vascello Arcangeli, cugino dell'estinto, ringraziò a nome della famiglia.

L'arrivo dell'imperatore di Germania

L'incontro col Re d'Italia

Venezia 13. — L'arrivo di S. M. l'Imperatore Guglielmo avverrà domattina alle ore 9.40. S. M. appena scesa si recherà subito a bordo dell'«yacht» *Hohenzollern*.

E accertato che S. M. il Re d'Italia arriverà a Venezia mercoledì 25, in via affatto privata. L'incontro dei due Sovrani avverrà a bordo dall'*Hohenzollern*.

Si dà per probabile la venuta a Venezia della Regina Elena insieme a S. M. il Re.

Sintomi di decadenza?

Una donna, la moglie d'un ministro, uccide. Colpisce il nemico, ma nello stesso tempo il marito, il regime, la Patria. Come? In Francia simili cose? Nella Francia superba, nella «Nazione civile» per antonomasia?. Se si fosse in Turchia!

Dunque.. sotto una vernice di libertà e di fratellanza, la corruzione, il favoritismo, l'affarismo? Lo stupore ci prende, il dubbio ci stringe e ci fa pensare.

La Francia declina. La materia uomo incomincia a mancare. Il Parlamento vota la ferma dei tre anni, ma è il massimo sforzo. La donna Francese genera poco: alla fecondità della tedesca non oppone che un sorriso civettuolo ed un vestito elegante. L'egoismo, è oramai impossibile nasconderlo, è l'anima della Nazione francese. La donna non vuole figli per gli infiniti grattacapi che possono procurarle; il bilancio della famiglia si aggraverebbe ed il *confort* ne soffrirebbe, «Non siamo conigli», disse una volta una signora francese; e la frase piacque.

La Francia è una Nazione ricca. La proprietà vi è largamente divisa; le industrie vi fioriscono. E' un paese dalla vitalità prodigiosa, dalle cento vite. Fiaccata dal Tedesco, risorge, e meravigliosamente.

Ma è travagliata da crisi, le quali piuttosto che di crisi per crescenza, mi fanno l'effetto di veri sintomi di decadenza.

Il Sergi, anni sono, scrisse un libro: «La decadenza delle Nazioni latine», e purtroppo sembra che, almeno per la Francia, abbia ragione.

Veramente, i francesi di latino non hanno che la lingua. Il sangue celtico scorre nelle loro vene e si direbbe che nei discendenti degli antichi druidi non voglia calmarsi.

La Francia non intende rassegnarsi alla perdita egemonia sull'Europa. Non vuole rassegnarsi, ma non può imporsi: d'onde il suo continuo malessere, la sua continua irrequietezza. Sente che i suoi 40 milioni di abitanti non reggono il paragone con i 59 germanici. La grande tradizione storica le pesa, chè ahimè! non ha più capaci spalle. Cerca di ingannare sè stessa e d'ingannare gli altri. L'amor proprio diventa morboso.

Ecco l'incidente con l'Italia ed il gesto isterico della minaccia!

Fonda un impero africano — compenso alla perdita dell'Alsazia; ma come colonizzarlo? L'espansione francese è meramente plutocratica. La creano i capitalisti; ma manca la popolazione che possa renderla vitalmente gallica.

I Francesi che emigrano preferiscono le città. Il lavoro dei campi è così faticoso!.. meglio lasciarlo agli indigeni ed agli stranieri.

A tutto questo aggiungete un governo debole, che trae la propria forza da un parlamentarismo corrotto.

Che per mettere le cose a posto sia proprio necessario un nuovo Cesare... ed una nuova invasione?

Ercole Putti.

La prima festa del reggimento all'8 alpini.

Il nobile manifesto del generale Cantore.

Oggi ricorre un anno della gloriosa battaglia di Assaba, in cui il valore dei soldati friulani così altamente rifulse. Un anno vissuto di ricordi.

Col primo anniversario l'8 Reggimento alpini inizia la festa del reggimento, che si ripeterà ogni anno, a perpetuare nella mente dei soldati la visione di eroi caduti col ferro in pugno, per la grandezza della Patria.

Viva l'Italia! avanti, friulani! fu il grido del colonnello Cantore in quella storica giornata; *Viva l'Italia! avanti friulani!* sarà il moto costante dei nostri alpini.

Il congedo del colonnello

E nell'anniversario, balzerà alla mente di tutti, e specialmente ai suoi soldati che l'avevano per padre, la figura eroica di chi guidò alla vittoria gli alpini del battaglione Tolmezzo: il colonnello Cantore, che tanto caro aveva il suo reggimento, e dal quale si congedò con il seguente nobile indirizzo:

Elevato al grado di generale, lascio il comando dal glorioso Reggimento che attorno a me si è formato e costituito, crescendo solido e compatto, per virtù della sua truppa e cooperazione dei suoi ufficiali.

Sul vittorioso vessillo del Reggimento sono scritti nomi e date che riassumono tutta una storia di valore, e procurarono a voi sentimenti di orgoglio, a me dolcezza di ricompensa. Mi allontano da Voi diletti compagni d'arme ma con voi resta il mio cuore riconoscente.

Continuate l'opera vostra, modesta, e feconda, nelle ricorrenti operazioni di pace per la grandezza della nostra Patria e del nostro re, e nelle albe e nei tramonti, sulle vostre superbe montagne aleggi perenne attorno a Voi il santo ricordo di Assaba, di Ettangi e di Tecniz.

La festa al Reggimento

Coll'alba di stamani, è cominciata la festa dell'8 Reggimento alpini.

Ecco l'ordine del giorno del colonnello Marini comandante il reggimento:

Domani sarà festeggiato l'anniversario della battaglia, di Assaba. Sarà osservato l'orario festivo.

Dalla sveglia alla mezzanotte, sarà indossata la grande uniforme. Sarà inalberata la bandiera nazionale. Domani sera l'ingresso della caserma sarà illuminato. Alla truppa sarà corrisposto il prescritto soprassoldo di solennità. Alle ore 10.15, passerò a rivista le truppe del reggimento a questa sede. Esse mi saranno presentate in tenuta di parata, senza zaino, dal maggiore Freri cav. Orlando. Desidero che, in un momento qualsiasi della giornata di domani, sia illustrata alla truppa, riunita per compagnia, l'azione degli alpini del Reggimento nelle vittoriose azioni di Tebedut (20-21) ed Assaba (23 marzo).

Alle 9.30 di domani, mi saranno presentati dall'Aiutante Maggiore in 1.a tutti i sottufficiali in questa sede.

Il Colonnello
Comand.te del Reggimento
f.o Marini

* *

La rivista fu però rimandata causa il cattivo tempo, e così pure la cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor militare al soldato Antonio Di Benedetto che: «fu esempio ai compagni per lo slancio e coraggio sotto il fuoco nemico rimanendo ferito al piede destro. Assaba 23 marzo».

Il generale Montuori comandante la brigata ha telegrafato nobili espressioni.

* *

Furono dal comando spediti vari telegrammi al 7 alpini all'11 bersaglieri e agli altri corpi che parteciparono con l'8.o alla gloriosa giornata d'Assaba.

Abbiamo chiesto all'aiutante maggiore in 1.a di poter aver copia di tali dispacci che, per esser ricordo di una fulgida vittoria, rivestono un carattere non soltanto privato sì di legittimo interessamento pubblico, ma il signor Aiutante Maggiore in 1.a pur promettendoci cortesemente che avrebbe passato la nostra richiesta al sig. Colonnello, ci fece attendere una buona ora inutilmente.

Perciò non ci è dato modo di pubblicare i telegrammi, com'era nostro legittimo desiderio.

A San Giovanni di Manzano

Alla memoria di Guido Traldi

Una cerimonia commovente.

23. (*Per espresso*). Stamane in forma privatissima ia giunta in corpore, ha consegnato all'egregio dott. Traldi, ed alla sua gentile signora, la medaglia di bronzo al valor militare, che la Patria decretò al figlio loro, Guido Traldi: caduto con una palla in fronte ad Assaba.

Un anno non ha spento il ricordo fra noi, del giovane buono e valoroso cui natura fu prodiga di bella intelligenza e di cuore d'oro; ed sempre viva e palpitante ci si ripresenta alla memoria la sua franca e gioviale figura.

La cerimonia si svolse nella casa del dott. Traldi, tra le pareti che tutta sanno la vita del giovane amato, tra le pareti che lo crebbero al lavoro e lo educarono agli alti sentimenti di virtù nel salottino ove lo spirito suo aleggia e si unisce agli adorati genitori.

Guido Traldi è caduto nel deserto, la fronte alta verso l'urlante nemico, le mani stringenti il fucile carico... Egli è caduto da eroe.

Gli amici

Alla cerimonia, che lasciò in tutti un ricordo incancellabile, stanno presenti gli amici d'intimi, i quali presentano alla dolente famiglia un affettuoso indirizzo.

Eccolo nella sua integrità:

Oggi che torna primavera, e la vita sembra schiudersi con novello amore al bacio tepido del sole ed all'olezzo dei primi fiori, noi ricordiamo con vivo dolore e profonda tristezza la tua fine immatura e gloriosa votata con santo entusiasmo alla Patria.

E nella ridda affannosa dei mesti e cari ricordi che s'affollano al pensiero, noi ti vediamo ancora com'eri: biondo e bello, fiero nella tua grigia divisa di soldato dell'Alpi, senza una lacrima nel ciglio quando la mamma ti porse singhiozzando le labbra all'ultimo bacio.

Il 26 settembre 1912 era una mattina piovviginosa, triste e senza luce e da Udine te ne sei andato allegro, ridente come ad una festa, con l'entusiasmo nel cuore!

Oh come ci sovviene alla mente quell'ora d'addio!

Triste ricordo!

Musiche in festa, canti di guerra, madri, spose con negli occhi il pianto e nella bocca pallido il sorriso, grida di evviva, un vocio di addii.. una confusione di baci... poi un fischio lungo .. acuto... uno sventolio di fazzoletti... qualche singhiozzo e nulla più!

Così te ne sei andato povero Guido e l'arrivederci non fu che l'ultimo addio!

Glorioso addio alla vita, ai tuoi venti anni, alla mamma sconsolata e più... ai sogni aulenti e cari della tua giovinezza spenta nel deserto in un abbagliante meriggio di primavera!

* *

Di animo buono, di gioviale, allegro carattere, eri amato da tutti, dai camerati, dai compagni di scuola che abbandonasti per adempiere al servizio militare.

Partito volontario per la Libia col più ardente entusiasmo e nel cuore la fede di tornar utile alla Patria, fosti sul campo bravo e valoroso soldato!

Gli scritti numerosi che dall'Italia nuova pervennero ai parenti ed agli amici testimoniano il tuo animo gentile, la contentezza di trovarti con l'armi in pugno a difendere il nostro glorioso vessillo!

. . . .

E per la Patria tu sei caduto! ad Assaba il 23 marzo 1913 una palla nemica ti colpiva nella fronte!

E non sei più ritornato!

* *

Tutti n'ebbero strazio profondo!

Al dolore vivissimo della Famiglia parteciparono i camerati superstiti, gli amici, i tuoi compagni di scuola, autorità illustri, il tuo Paese infine che sempre t'ebbe caro e considerò il triste avvenimento come una particolare sventura!

Ed oggi, povero Guido, nel primo anniversario della tua gloriosa dipartita, noi volgiamo mestamente il pensiero alla tua croce e su quel rozzo segno che indica il tuo riposo eterno lagrimando deponiamo i primi fiori della nuova primavera.

A Lei Dottore, alla distinta inconsolabile Sua Signora, ai figli Mario e Santina, con l'animo che dolora e piange noi porgiamo l'espressione del più vivo compianto.

Nell'avvenimento triste sia Loro di caro conforto il pensiero ch'Egli cadde per la grandezza della Patria e che il Suo nobile sacrificio, non fatto invano, sarà sempre ricordato fra le più fulgide azioni di valore da additarsi come esempio ai futuri soldati d'Italia.

S. Giovanni Manzano, 23 marzo 1914.

Gli Amici.

* *

E noi pure ci associamo all'unanime compianto. Guido Traldi ha lasciato dietro a se lunga e luminosa traccia, larga eredità d'affetti; la sua morte magnanima gli ha dato la vita, così come vivono tutti, nel santuario della Patria, gli eroi che con lieto animo e forte cuore si offrirono in olocausto per la sua grandezza.

Alla dolente madre, all'egregio dott. Traldi, ai fratelli giungano anche oggi i sentimenti della simpatia vivissima, e del rimpianto. *Redaz.*

A Tolmezzo

La commemorazione della battaglia di Assaba

28. — Domattina alle 9 seguirà nella caserma dell'ottavo alpini, la commemorazione della battaglia di Assaba. Parlerà ufficialmente il tenente colonnello cav. Caviglia, dopo aver passato in rivista la truppa.

Era atteso questa sera anche Pasqualino Tolmezzo, il caro piccolo arabo, che i nostri raccolsero in quella battaglia. Alla stazione erano convenute circa 500 persone per festeggiarlo, ma attesero invano. Pasqualino Tolmezzo verrà domani.

* *

La cerimonia fu rimandata.

Agli invitati sarà offerto all'albergo Roma un vermonth d'onore.

Credo però che la visita sia segnita lo stesso.

L'interessamento dell'on. Gortani perchè i sottispettorati restassero dove sono

L'on. Gortani ci comunica la seguente lettera, a lui diretta da S. E. l'on. L. Capaldo, sottosegretario all'Agricoltura nel cessato ministero:

Roma 20 marzo 1914

Onorevole Collega,

Mi è gradito assicurarla che, anche in vista del suo vivo interessamento a favore del desiderio manifestato dal Sindaco di Tolmezzo e di quelli di altri Comuni della Carnia, il concentramento degli Ufficiali forestali del Ripartimento di Udine non sarà effettuato, *sebbene il concentramento stesso, già avvenuto in altre importanti regioni, abbia dato ottimi risultati.*

Ricambio distinti saluti

aff.mo

(firmato) L. Capaldo

Un comizio di Sindaci

A Tolmezzo stamane parecchi sindaci della Carnia si sono riuniti a comizio. Scopo è la revoca (e non la sospensione) del decreto che trasferisce i sotto ispettori forestali a Udine.

CRONACA CITTADINA

Il concerto di ieri all'Associazione commercianti

«Col trasferimento della nostra Associazione in una sede centrale, comoda ed elegante, quale abbiamo ora, ci ripromettevamo un grande concorso di soci alle riunioni quotidiane. Ci interessa richiamare ogni socio alla frequenza nei nostri locali per avere modo di creare maggiore affiatamento tra i commercianti...»

Questo diceva il presidente cav. Giusto Venier nella sua circolare d'invito al primo dei concerti domenicali, pensati per dare occasione ai Soci e alle loro famiglie di riunirsi famigliarmente nei locali dell'Associazione. L'invito è stato favorevolmente accolto; e quanti l'accolsero, ne furon paghi. Difatti, il programma di ieri, che ha brani ispirati di squisita fattura, di profondo sentimento, è stato regalato di calorosi applausi per l'arte pieghevole, insinuante e geniale con cui fu svolto e per le ore di intenso compiacimento intellettuale che al fiorito e graziosissimo pubblico di belle ed eleganti signore e di numerosi signori, ha procurato.

Il potpourri nell'Opera «Lucia di Lammermoor» del Donizetti e il Potpourri nell'Opera «I Puritani» hanno in special modo conquiso gli ascoltatori, oltre che per la musica, bellissima anche per la fusione, per l'equilibrio dei singoli concertisti e per la purezza dell'esecuzione.

E nel mentre noi ci rallegriamo di cuore con il maestro Verza, facciamo plauso anche al presidente cav. Venier ed al Consiglio Amministrativo dell'Associazione che tanta simpatia dimostrano per questo elevato ed aristocratico genere d'arte, e ci compiacciamo con essi per l'esito brillante invero con cui i soci hanno saputo ieri comprendere e approvare la bella iniziativa.

Con la solita indiscrezione, abbiamo voluto raccogliere tra i presenti qualche nome, e nel mentre li pubblichiamo, chiediamo venia delle molte omissioni: Del sesso gentile sig.ne Venier, Sinigaglia, Montico, Liuzzi, Novello, Comparetti, Gentilli, Pauluzza Libassi, Sbuelz ed altre ancora; tra i signori: cav. Venier presidente, cav. Burghart e Liesch vice presidenti, Micoli Francesco e Giuseppe, Pantarotto, avv. Tavasani, rag. Della Maestra, Leone Morpurgo, Bergagna Vascotti Marein De Agostini rag. Luigi Sinigaglia, Montico, cav. dott. Liuzzi, Novello, Comparetti, Gentilli, Cremese, Pauluzza, Giacomini Libassi Sbuelz ecc.

Se dobbiamo giudicare dell'esito felicissimo, di ieri, possiamo pronosticare che questi concerti domenicali dati nelle superbe sale dell'Associazione commercianti avranno un successo ognora più brillante.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati al Guardasigilli

Al saluto telegrafico inviato dal ministero guardasigilli ai consigli dell'ordine degli avvocati, il consiglio di Udine ha risposto col telegramma seguente:

A: S. il Ministro Guardasigilli
Roma

Gratissimo a V. E. per il cortese saluto questo consiglio dell'ordine esprime fiduciosa il voto che Ella possa sollecitamente rimuovere le penose condizioni in cui versa l'amministrazione della giustizia, con grave danno dei più legittimi interessi, con profondo pericoloso e giustificato malcontento dei funzionari, e con sempre più diffuso discredito dello Stato.

Avv. Schiavi presidente avvocati.
Avv. Renier presidente procuratori

All'Unione Velocipedistica Udinese

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci per deliberare e discutere sul seguente:

Ordine del giorno

Relazione morale 1913. — Approvazione bilancio consuntivo 1913. — Proposta per la costituzione d'una Sezione Motociclistica. — Nomina delle cariche sociali.

Trascorsa un'ora da quella indicata per la I. convocazione, l'Assemblea sarà valida con qualunque sia il numero degli intervenuti.

La votazione del Parroco di S. Nicolò. — Il comizio di ieri per la votazione del Parroco don Arturo Cossettini, è stato dal presidente cav. Conti verso le 12.30 dichiarato deserto non avendo raggiunto il numero complessivo dei votanti (268) la metà degli iscritti (718). Il comizio in 2. convocazione sarà indetto sollecitamente.

L'esito, per la cronaca, della votazione di ieri fu il seguente: votanti 268, sì 253, no 15.

Il Sindaco di Venezia alla Deputazione Provinciale.

Al telegramma di condoglianza inviato dal Presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco di Venezia rispose col seguente:

Venezia vivamente ringrazia codesta Deputazione per cordiali espressioni cordoglio rivolte nell'ora del dolore.

Bollettino della guerra

Espigi ci invia da Roma in data 21:

Avolio De Martino Francesco, capitano nel 1. reggimento fanteria, comandato al ministero della Guerra, è trasferito al 64. reggimento fanteria cessando dall'attuale comando a sua domanda.

Belgrado Giuseppe capitano nell'8 reggimento alpini è stato trasferito a domanda nel R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Margotta cav. Cesare, capitano medico in posizione ausiliaria del distretto di Sacile e richiamato in servizio temporaneo all'Ospedale di Udine.

La morte di un valoroso

Stamane moriva un veterano delle patrie battaglie, il maggiore in quiescenza di fanteria cav. Giovanni Calliezie, da anni domiciliato nella nostra città.

Aveva preso parte alle battaglie del 1859, 1866 e del 1870 ed era decorato della medaglia al valore civile all'epoca dell'inondazione 1882 a Verona.

L'assemblea della Coop. Cormor

In un'aula delle scuole del Cormor ebbe ieri luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa

Approvato il bilancio consuntivo 1913 che si chiude con un utile netto di circa L. 1100, fu accordato il dividendo fra i soci dell'utile in ragione del 50 0|0.

Le azioni con quest'ultimo dividendo sono ora completamente rifuse e la cooperativa dispone d'un capitale proprio.

A coprire le varie cariche furono eletti: a presidente Giuseppe Valle; a consiglieri: Luigi Della Rossa, Edoardo Trangoni, Giuseppe Esente, Pietro Blasoni e Giovanni Zilli; a sindaci: Adano e Obner Sandri e Luigi Driussi.

Il «Carlo Facci» in gita. — Ieri gli alunni del Ricreatorio «Carlo Facci» si recarono nella tramvia a vapore a Torreano e proseguirono poi a piedi verso S. Margherita, raggiungendo Brazzacco. Quivi l'amministratore del conte Detalmo di Brazzà, signor Gattolini, accompagnò gli alunni a visitare la villa, e li condusse poi nel parco ove fu distribuita e divorata la refezione. Una breve sosta e quattro capitomboli sui verdeggianti prati attigui alla Villa, e poi la marcia di ritorno.

A Udine ridiscesero col tram delle 19.30 felicissimi dello svago goduto.

Domani, **Dilemma crudele**, il romanzo a tinte forti che tanto appassionò lettori e lettrici, avrà fine. Imprenderemo, con l'appendice di mercoledì, la pubblicazione dell'annunciato lavoro di una egregia e nota scrittrice, molto apprezzata nel campo letterario: la signora Anna Berton Fratini.

La leggenda troncata

è il titolo suggestivo di questo lavoro, che sarà letto col più vivo interessamento, per la finezza e modernità dell'analisi, per l'accuratezza e leggiadra dello stile.

Ermete Novelli al *Minerva*.

Come annunciato con giovedì prossimo avrà principio la brevissima serie di rappresentazioni del comm. Ermete Novelli.

La prima serata è dedicata al lavoro dei Fratelli Quintero: *Il Centenario*, lavoro che ha ottenuto recentemente il più lusinghiero dei successi e che per noi è nuovissimo. Venerdì seconda rappresentazione con *Il Cardinale Lambertini*, Venerdì ultima recita con *Papà Schonnard*, il cavallo di battaglia del grande attore nostro.

La vendita dei posti riservati e Palchi ha principio da oggi presso il camerino del Teatro dalle 17 alle 22.

L'Assemblea della Società Sarti.

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Società di M. S. e collocamento Sarti. Approvato il Resoconto Generale.

Venne data lettura di una lettera del Comitato Esecutivo Pro Casa del Popolo. Il consigliere Riccobelli Vittorio dimostrò con appropriate parole l'importanza di codesta istituzione, e persuase l'assemblea a concorrere con una quota di lire 50 che ad unanimità fu accordata.

Su proposta del segretario Marini Giacomo venne approvata la prelevazione dal libretto della Cassa di Risparmio di Udine della somma di L. 239 devoluti in sussidi agli ammalati.

Venne pure deliberato di accordarsi con qualche distinto sanitario della nostra Città per ottenere al sodalizio un rimedio di fiducia.

A festeggiare il 40.o anniversario di fondazione della Società fu stabilito di fare una gita con banchetto nella seconda quindicina di agosto.

Si passò da ultimo alla elezione delle nuove cariche sociali.

Riuscirono eletti a

Presidente Michele Candelaresi.

A consiglieri Sante Bianchi, Fontanini Quinto, Nascimbeni Alessandro, Riccobelli Vittorio, Nadalich Enrico, Tosolini Teobaldo.

Per i doni ai vincitori del concorso ippico. — Ecco la quinta lista delle sottoscrizioni tra le signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Teresa Fèlissent della Torre-Valsassina, Virginia Beltrandi-Bearzi, Angelina Mangilli-Foramiti, Giulia Capsoni-Marcotti, Elodia di Caporiacco-Orgnani.

Splendidi campionari carta tappezzerie ediz. 19 4; richiederli ditta co. G. de Puppi.

La spedizione De Filippi. — Il 20 corr. il prof. Olinto Marinelli Presidente della nostra Società Alpina, ed il prof. Danieli che compì degli interessanti studi geologici sulle nostre Alpi, sopra il piroscafo Mantua sono partiti da Marsiglia accompagnati dal prof. Alessandri direttore dell'Osservatorio di Monte Rosa, e da altri scienziati.

Essi faranno parte della spedizione De Filippi e si recheranno nell'Himalaia per lo studio di Karabroram.

Il prof. Marinelli ricevette prima di partire il telegramma augurale inviatogli dalla Società Alpina, e rispose affettuosamente, promettendo notizie anche sulle vicende che la spedizione incontrerà in quelle lontane terre.

Sarà di ritorno tra noi l'anno venturo.

Al suo sostentamento provvidero generosamente il Re, le società geografiche d'Italia e di Londra e altri Istituti e privati.

Il tempo probabile. — Un'altra settimana di tempo incostante, con prevalenza ad uno stato di cielo nuvoloso e piovoso con qualche intermezzo di sereno e periodi ventosi. Questo, in linea generale, il poco gradevole pronostico. Più indicate, come giornate forse temporalesche, mercoledì-giovedì.

Oggi, intanto, primo di della settimana, giornata climaterica. Da notizie pervenuteci dalla vallata del Fella, si ha che... nevica: il suolo è bianco di neve lungo tutta la vallata e giù fino a Venzone circa. Pur nelle alte vallate carniche la neve è ricomparsa.

Mostre di stagione. — Due sole ne vedemmo iersera: negozio Reccardini e Piccinini, splendida per le novità delle stoffe e per la disposizione allettatrice; negozio Mocenigo, che veniva a... completare l'altra: poichè, mentre la prima comprendeva tutto quanto si può desiderare per coprirsi il corpo, l'altra comprendeva l'imaginabile e desiderabile per le estremità: scarpe e cappelli d'ogni foggia da uomo e da donna, da signorine e da bambini.

Molto ammirate, entrambe.

Alla Rotonda. — Animatissima, nel pomeriggio di ieri, la festa di mezza quaresima alla Rotonda.

La splendida giornata invitava i cittadini a disertare le vie della città ed a spingersi fuori delle mura, e una vera moltitudine chiassosa s'allungò sui viali di porta Venezia sparpagliandosi nelle vaste praterie del Cormor circostanti alla Rotonda. Diversi i giuocatori di tewnis, molti i pattinatori; i ballerini poi s'addentravano nella vasta sala, e si pigiavano nel fervor delle danze. Quattro coppie diedero un saggio anche della simpatica graziosissima «Furlana» e furono applauditissime.

La festa si chiuse verso le 23. Causa la pioggia sopraggiunta, mancò l'illuminazione alla Veneziana.

All'Ospedale. — Ricorse ieri e fu medicato dal dott. Bagolan il vetturale Canzio Ferigo di Antonio di anni 19, nativo da Cassacco e residente a Udine, il quale in una breve colluttazione coi suo principale riportò in seguito ad una caduta la lussazione dell'epifesi distale del radio sinistro guaribile in una diecina di giorni.

In caso mi venisse restituito un portabiglietti in cuoio nero contenente un biglietto da L. 50, uno da L. 5 e vari biglietti da visita che ho smarrito domenica 22 corr. mattina darò all'onesto trovatore generosa mancia.

Marzia Rinoldi contessa Frangipane Via della Posta N. 9 1.o piano.

Fra libri e giornali

Dal Taccuino di un Ispettore; NOTERELLE DIDATTICHE: Volume 2.o della Biblioteca degli Ispettori.) Sono genialissime note di ispezione, che un ispettore colto ed espertissimo ha raccolte ora in volume: fatti e casi della vita interna della scuola colti dal vero, narrati in modo brillante; osservazioni e disquisizioni didattiche e pedagogiche, alla stregua della pratica quotidiana, esposte con grande e placevole limpidezza. Qui non è l'ispettore pedante che osserva e rimprovera, come in altri tempi succedeva; è l'ispettore moderno e colto, che vede, critica, consiglia con una amabilità e una competenza, che giungono a tramutare il consiglio in persuasione. Quanti insegnanti, che si trovano di per di a contrasto con un dubbio, con una incertezza, con una difficoltà non preveduta, troveranno in questo bel libro la via cercata, l'indicazione sicura per poterla percorrere bene, il mezzo per uscire dalla difficoltà.

Questo bu n libro gioverà non meno all'insegnante novellino che a quello esperto; come gioverà a chi, uscendo dalla milizia magistrale, si accinga a entrare in quella dell'ispezione. C'è in esso, infatti, quella grand'arte della scuola, che non è mai abbastanza raccomandabile tanto a chi insegna come a chi ispeziona.

Una egregia educatrice milanese, la sig. *E. Alberico*, ben a ragione così ci scrive, in merito a questo volume:

«Pochi libri riuniscono, come questo, in armonica bellezza, pregi di pensiero, di forma, di utilità, di diletto. Tutto ciò che il maestro «apostolo nel tempio» della scuola deve fare, pensare, sentire, volere è consigliato con parola dignitosamente dimessa, ma fortemente persuasiva per quel calore di vita che le viene dall'anima dell'autore. Egli è il vero amico del maestro a cui elargisce il consiglio e il conforto della sua profonda esperienza e della sua cultura vasta, multiforme, ma semplice e sana. Perciò ora scherza bonariamente, ora usa una fine ironia che punge, ma non irrita; ora rimprovera, ora encomia; ora confuta, ora accetta, e sempre ammaestra e fa del suo libro un piccolo tesoro di verità e di bontà».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma come segue:

La maschera del dolore: Dramma sensazionale diviso in tre parti.

Ciò che l'amore vuole: Commedia brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 30. Prezzi normali.

TEATRO MINERVA

Cinemà Varietà

Programma grandioso per lunedì 23 e martedì 24 marzo;

Pathè Journal N. 406. Attualità.

L'amore non muore. Emozionante dramma in tre parti edito dalla mondiale casa Pathè Frer's di Parigi.

Tartufini e la Vedova allegra. Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produranno: *Broocks And Duncan* straordinari eccentrici burleschi parodisti.

Tom Mil's ciclisti comici.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Beneficenza Quotidiana

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia per onorare la memoria del rag. Cozzi il direttore e gli insegnanti delle scuole elementari dello stabilimento alle Grazie L. 6.

Offerte fatte all'Unione Signore della Carità in memoria di Antonio Moreti: Famiglia de Michieli di S. Vito al Tagliamento L. 20

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 59

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Quegli uomini, un istante prima esitanti, ammansati dalla parola eloquente e persuasiva di Nicola, si agitarono, si aggrupparono minacciosi, e quindici uomini armati, urlanti, si avanzarono all'improvviso contro Nicola.

XXX.
La bomba.

L'oratore eloquente e persuasivo si trasformò ad un tratto in uomo di azione. Afferrò la seggiola che gli era servita di appoggio durante il discorso e, roteandola vorticosamente attorno al capo, costrinse immediatamente ad indietreggiare i meno arditi e ad arrestare i più audaci sotto la estrema violenza dei colpi. Approfittando poi della sosta degli assalitori con un balzo fu sul tavolo.

— Rovesciate il tavolo! gridò Golovin, non pensando che la tavola era solidamente fissata al suolo. Nicola lo guardò e proruppe in una risata, mentre con un violento calcio al viso atterrava un che si era avanzato verso il tavolo, per eseguire quell'ordine.

— Siete pazzo? — gli osservò Fred — Sarà facile agli assalitori trascinarvi giù!

— Sarà come il destino vorrà! — rispose Nicola, levando di tasca una scattola piatta. Istintivamente, tutti si allontanarono in preda a timore inespicabile.

— In nome del cielo! esclamò Golovin, livido in viso. — Ma quella è la mia nuova bomba! La bomba perfezionata! Se scoppia, il bastimento e tutti noi saremo ridotti in brandelli!

— Per l'appunto — confermò Nicola. — E' una delle nostre nuove bombe perfezionate, caricata con ogni cura... — E fermava sorridendo uno sguardo calmo su ognuno dei presenti. — Devo lasciarla cadere?... Avvicinatevi, se non vi dispiace. La faccenda sarà risolta in un istante...

Lo spazio libero di fronte a Nicola si andò allargando.

— Nicola Andreievitc, siate ragionevole — esortò con voce tremante il conte.

— Avete provveduto la bomba di un meccanismo di orologeria? — domandò Golovin, sudando freddo.

Precisamente — rispose Nicola. — Non v'è nessuno di voi che sappia indovinare per quale ora l'apparecchio è montato?...

— Non fidatevi dell'apparecchio! — insistette Golovin, facendo il segno della croce. — Il minimo difetto nel meccanismo potrebbe fare anticipare il momento dello scoppio.

Lentamente, il gruppo si era spinto verso l'uscita.

Nicola deposta con temeraria negligenza la bomba ai propri piedi, saltò a terra; ed afferrata di nuovo la bomba, chiese agli altri con accento sprezzante:

— Havvi ancora qualcuno che desideri muovermi qualche rimostranza?

Il vecchio Ivan giaceva a terra svenuto; il macchinista giuocava di gomiti per guadagnare l'uscita. Fred, immobile, osservava volta a volta Nicola ed i suoi avversari. Sentiva una irresistibile sete di vendetta. Nicola depose un istante la bomba sul tavolo e Fred vi balzò immediatamente sopra. Ma Nicola fu più rapido di lui ed afferrò l'ordigno micidiale a tempo Fred gli si avventò alla gola.

Un grido rauco di folle terrore sfuggì dal petto dei quindici uomini colà raccolti. Quella lotta fra Nicola e Fred avrebbe indubbiamente provocato da un istante all'altro lo scoppio della bomba!.. Tutti si lanciarono in massa contro la minuscola porticina, che sotto l'impeto cieco dei terrorizzanti, scricchiolò sfasciandosi e lasciando libero il passo ai fuggitivi. Nel frattempo, Fred era caduto al suolo, atterrato da una violenta percossa vibratagli a tergo dal macchinista.

— Non vogliamo mica saltar tutti in aria per causa vostra! — esclamò questi, a guisa di giustificazione.

— Ammiro la vostra saggezza — gli osservò Nicola, in tono scherzevole.

— Non sarebbe meglio che ve ne andaste, Nicola? — suggerì dalla soglia il conte.

— Voi, Golovin, scaricate la bomba; voi, Ivan, andate a chiamare una vettura — ordinò Nicola, chinandosi per sollevare Fred allo scopo di accertarsi che il colpo del macchinista non gli avesse causato alcuna ferita grave.

Pochi istanti dopo, un'imbarcazione, guidata dal conte in persona, deponeva sulla riva Nicola e Fred, quest'ultimo reggentesi a stento. La vettura li stava attendendo e li accolse entrambi.

— Dove andiamo? — chiese Fred a Nicola.

— Presso di lei...

Fred lo guardò in atto di stupore.

— Vedete, gli spiegò Nicola. — La cosa è semplice, oltremodo semplice. Ho errato; e se ora mi è possibile, voglio riparare. Se qualcuno avesse parlato a tempo...

— E la bomba?... Anche quello era un modo di riparare?...

— La bomba... non era una bomba! La scatola era vuota!...

Epilogo

La bomba scarica che aveva volto in fuga quindici rivoluzionari stava fra le mani di Golovin. Il minuscolo apparecchio di orologeria continuava nel suo monotono movimento innocuo. Al senso di stupore che dapprima aveva invaso i congiurati, costringendoli involontariamente a ridere di se stessi, subentrò lo sdegno, l'ira. Le imprecazioni riecheggiarono una seconda volta; parole oscure di minaccia si levarono ancora contro Nicola.

— Consideriamolo come condannato a morte, e diamone avviso al Comitato, affinchè tutti i buoni rivoluzionari sappiano quale sorte è riservata a Nicola Kamti, il traditore! — urlò il macchinista.

Il conte non parve condividere tale avviso.

— Trattasi di una burla meravigliosamente riuscita! — osservò sorridendo.

— Di grazia, siete rimasto forse ferito, voi?

Il macchinista rispose con una bestemmia.

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco